Consulta

Rai: respinto ricorso di ex azionista

ROMA Altro pericolo scampato per la Rai La Corte costituzionale (sentenza del 21 aprile scorso) ha dichiarato inammissibile la questione di presunta illegittimità dei comma 1 e 2 dell'articolo 47 della legge di riforma del 1975, con i quali si stabilì 1) il trasferimento all'Iri delle azioni Rai in possesso di privati, 2) indennizzo agli espropriati calcolando il valore delle azioni risultante dall'ultimo bilancio aziendale depositato all'atto dell'entrata in vigore della legge di riforma La questione di costituzionalità era stata sollevata dal tribunale civile di Roma, al quale si era rivolto un ex azionista della Rai, Guido Rippa La Consulta ha giudicato che non fosse rilevante la questione di costituzionalità in altri termini, la controversia è risolvibile in base alle normali procedure previste dal codice civile Benché prevedibile, il pronunciamento della Corte è stato accolto con sollievo a viale Mazzini un eventuale giudizio in senso contrario sarebbe stato traumatico per l'attuale assetto proprietario-societario del servizio pubblico, per di più in un momento di pesantezza finanziaria, come dimostrano i conti del bilancio '87 Il sistema tv sarà al centro di una prossima udienza della Corte – il 7 giugno – in ordine alla costituzionalità della legge 10 del 1985, per la parte che autorizzò l'attività dei network privati in ambito nazionale

Ugo Giudiceandrea

Fumata bianca in commissione

Per la successione a Marco Boschi quattro voti su sei vanno al procuratore capo di Bologna

Ora l'ultima parola al «plenum»

Una convergenza assai laboriosa Il designato: «Quell'ufficio richiede il viatico di tutti»

Procura di Roma Il Csm per Giudiceandrea

Ugo Giudiceandrea, 66 anni, calabrese, attuale titolare della Procura di Bologna, è stato proposto per la carica di procuratore capo della Repubblica di Roma La commissione incarichi direttivi del Csm lo ha indicato ieri a maggioranza al «plenum» del Consiglio, che si riunirà tra una settimana. Giudiceandrea, che è iscritto a Magistratura democratica, ha ottenuto 4 voti.

FABIO INWINKL

ROMA Il successore di Marco Boschi al vertice della Procura della Repubblica della capitale sarà, molto probabilmente, Ugo Giudiceandrea Ieri la commissione incarichi direttivi del Consiglio superiore della magistratura lo ha proposto al «plenum» di Palazzo dei Marescialli, che dovrebbe procedere all'elezione giovedì prossimo Giudiceandrea è stato votato da quattro dei sei componenti della commissione Giuseppe Cuomo e Franco Morozzo di Magistratura indipendente, Umberto Marconi di Unità per la Costituzione e il comunista Massimo Brutti Un altro rappresentante di Unità per la Costituzione, Nino Abbate, ha votato per Giuseppe Di Gennaro, che dinge l'Unifac, l'ufficio dell'Onu per la lotta alla droga Il democristiano Erminio Pennacchini, infine, si è espresso per Ernesto Cudillo, consigliere istruttore a Roma

La convergenza di suffragi su Giudiceandrea e lo sbocco di un lungo e travagliato confronto che ha occupato per settimane i commissari del Csm Si era partiti da ben quattordici candidature e ancora nei giorni scorsi la commissione aveva proceduto all'audizione di otto aspiranti all'ufficio Progressivamente la rosa si è ristretta ai tre nomi emersi nella votazione di ieri Giova notare che sul nome di Cudillo si era orientata all'origine la scelta di Magistratura indipendente, e in particolare del gruppo che fa capo a Vincenzo Geraci Di Gennaro era il candidato di Unicost, ma neppure in questa sede le valutazioni erano univoche Ieri è stato lo stesso Canti, presidente della commissione, a pronunciarsi per Giudiceandrea, iscritto da anni a Magistratura democratica La rappresentanza di Unicost si è divisa A favore di Cudillo è rimasto il solo Pennacchini Ora, l'ultima parola spettera, come si è detto, all'assemblea plenaria dell'organo di autogoverno dei giudici

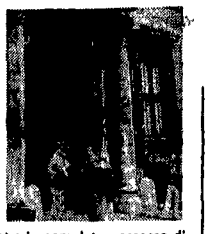
In magistratura dal '48, Ugo Giudiceandrea, che è nativo di Calopezzati (Cosenza), ha fatto i suoi esordi, come uditore, proprio in quella Procura romana che ora dovrebbe dirigere A lungo ha ricoperto incarichi in Alto Adige prima come pretore a Vipiteno e a Bressanone, poi – dal '68 all'85 – procuratore capo a Bolzano Nel marzo dell 85 assume la stessa carica a Bologna Nel corso della sua gestione nel capoluogo emiliano si sono sviluppate le fasi risolutive dell'inchiesta sulla strage fascista alla stazione Più di recente ha suscitato polemiche un suo contrasto col sostituto procuratore Claudio Nunziata, sfociato in un'indagine del Csm, tuttora in corso

Appreso l'esito della votazione di ieri, il designato ha espresso anzitutto prudenza «Sono modicamente soddisfatto – ha detto – perché da un lato sono indicato per un ufficio di altissimo prestigio, dall'altro penso che lascerei con rammarico una città come Bologna» Circa lo schieramento «composito» che lo ha sostenuto, ha risposto con diplomazia «Mi auguro che dal «plenum» il nuovo procuratore di Roma sia eletto col viatico di tutti E una grossa responsabilità, serve anzitutto esercitare questo mandato con correttezza»

Con la proposta di ieri si vengono completando i vertici rimasti vacanti nel Palazzo di Giustizia della capitale Qualche settimana fa, la commissione del Csm aveva raggiunto l unanimità sul nome di Carlo Minnti per la carica di presidente del Tribunale di Roma, lasciata da Elio Amatucci dopo il suo trasferimento in Cassazione Le due «istruttorie» per l individuazione dei successori erano procedute parallele, ma quella per la Procura, nodo cruciale della attività giudiziaria, ha richiesto più tempo e un'elaborazione più complessa Si intrecciano infatti, alle valutazioni sulla professionalità, pressioni di centri di potere e difficili equilibri Per non parlare delle divisioni e della serrata dialettica che attraversano in questi mesi le correnti dei magistrati

La prossima settimana dovrebbe registrarsi anche l'elezione, da parte del Parlamento in seduta comune, dei due membri laici da tempo mancanti alla compagine del Csm Si tratta dei seggi lasciati da Silvano Tosi, deceduto, e da Mauro Ferri, nominato giudice costituzionale Dopo alcune fumate nere, pare che ora un intesa sia stata raggiunta sui nomi del liberale Palumbo e del socialista Felisetti, entrambi ex parlamentari

Il Senato «sfratta» la massoneria



Il Senato della Repubblica entra in completo possesso di palazzo Giustiniani, compresi i circa sessanta locali utilizzati fino a pochi giorni fa dalla massoneria del Grande Oriente e da quella di rito scozzese Lo scioglimento del nodo che si prolunga da diversi anni, sarà illustrato dal presidente del Senato, Spadolini, mercoledì prossimo nel corso di un incontro stampa che si svolgerà nella Sala degli Specchi dello storico palazzo Palazzo Giustiniani è stato sede della massoneria italiana fin dal 1900. L'identità tra il Grande Oriente d'Italia e quella sede fu tale che la massoneria ne ebbe poi la denominazione corrente di «Palazzo Giustiniani» L'intera disponibilità del palazzo costituisce un acquisizione al patrimonio del Senato di significativa importanza storica e culturale e consentirà di risolvere in misura considerevole il problema degli spazi per gli uffici dei senatori A titolo di memoria storica rimarrà a palazzo Giustiniani un museo della massoneria

In calo in Italia l'uso del dialetto

L'uso del dialetto è nettamente in calo in tutte le regioni italiane Lo rivela un'indagine della Doxa, che ha riproposto ad un campione rappresentativo di più di mille persone residenti in tutte le regioni d'Italia, le stesse domande di un sondaggio sull'uso del dialetto già fatto nel 1974 e nell'82 Le domande riguardavano l'uso del dialetto in casa, con i familiari e l'uso del dialetto fuori casa, con gli amici Nel '74 usavano il dialetto in casa più della metà degli adulti, nell'82 il 46,7% Oggi la percentuale è del 39,6%

Annunciati attentati a 5 città e tribunali

«Sfida allo Stato, 5 maggio. Cinque attentati in cinque città e cinque tribunali: Trieste, Roma, Vercelli, Cosenza, Caltanissetta». Questo messaggio, scritto su una cartolina spedita l'altro ieri alla polizia ferroviaria di Roma da un anonimo, ha messo in allarme le forze dell'ordine e da ieri mattina gli uffici giudiziari delle città indicate nel messaggio sono stati tenuti sotto controllo Al Palazzo di Giustizia di Roma i carabinieri del nucleo magistratura al comando del colonnello Ragusa hanno fatto controlli con la massima discrezione Tant'è vero che l'attività si è svolta regolarmente

Due arresti per violenza nella base Usaf di Brindisi

Due cittadini americani, Hawkins Tarrant, 29 anni, del Texas e James Fabiani, 27 anni, della Georgia, civili dipendenti della base Usaf di San Vito dei Normanni, sono stati arrestati per violenza carnale nei confronti della moglie di un aviere americano Al termine di una serata passata a bere birra nel club della base aerea, i due si erano offerti di accompagnare la donna al suo alloggio. Giunti nei pressi della sala bowling, al momento deserta, l'avevano invece spinta dentro e violentata a turno La donna non si è lasciata intimorire dalle minacce ed ha denunciato l'accaduto ai servizi di sicurezza della base Usaf I due civili, nei quali non si applica la legge militare americana, sono stati consegnati ai carabinieri che li hanno arrestati

In manette figlioccio del boss mafioso Santapaola

Antonio Nvarra 28 anni figlioccio del boss mafioso Nitto Santapaola è stato fermato insieme con la madre, Grazia Pellegrino, di 43 anni, nel corso di un operazione della squadra mobile di Catania. Per entrambi l'accusa è di estorsione, rapina, detenzione abusiva di arma da fuoco e associazione per delinquere di stampo mafioso Durante l operazione nella quale sono stati impiegati sessanta uomini, unità cinofile e un elicottero, è sfuggito alla cattura il latitante Giuseppe Pulvirenti di 55 anni, detto «U Mappassotu», considerato il capo di una banda che agiva nei paesi pedemontani dell'Etna

Militare con la mano spappolata a Biella

Un soldato di leva, Francesco Peluso, 20 anni, di Avellino, ha avuto la mano spappolata da una bomba da esercitazione, a potenziale ridotto Il giovane era impegnato nelle esercitazioni a fuoco nel poligono militare a Biella La disgrazia è avvenuta mentre si apprestava a lanciare una bomba, dopo averle tolta la sicura Gli è stata amputata la mano

GIUSEPPE VITTORI

Gesuiti

«Il crocifisso resti nelle scuole»

CITTÀ DEL VATICANO In un editoriale la rivista «Civiltà Cattolica» affronta la polemica sulla eliminazione dei crocifissi dalle aule scolastiche e dai pubblici uffici Condividendo la tesi sostenuta sul nostro giornale del 25 marzo scorso da Natalia Ginzburg («Non togliete quel crocifisso è il segno del dolore umano»), la rivista ritiene «non democratico» che il preside di una scuola di Cuneo «abbia fatto togliere il crocifisso d autorità dando ragione a una minoranza contro il parere della maggioranza» (e il caso su cui s innescò successivamente il dibattito cui partecipò anche la scrittrice)

Ora va detto che la delicata questione andrebbe ricondotta nel quadro dello stato laico (non laicista) quale si configura nella nostra costituzione Si è infatti ispirato ai principi costituzionali della distinzione tra Stato e Chiesa il discorso fatto ieri da monsignor Attilio Nicora all assemblea dei vescovi per sottolineare che sarà sempre più a carico dei cattolici l'onere di sostenere la Chiesa che, a partire dal prossimo anno lo Stato italiano cessera di pagare la congrua ai sacerdoti

A Spezzano polemiche dopo i sette arresti

Blitz contro la giunta rossa Il Pci calabrese: «Una montatura»

A Cosenza ci si chiede perché per un muretto, un camion di pietrisco da 384.000 lire e la riparazione di una strada sia scattato un blitz con sette arresti. I comunisti chiedono che la magistratura vada fino in fondo rapidamente e che il piano regolatore non venga bloccato Il segretario del Pci di Cosenza «Si tenta di colpire la nostra immagine». Mancini «La Procura di Cosenza è allo sbando»

ALDO VARANO

COSENZA Lo sgombero per alcune ore degli uffici giudiziari dove ieri, secondo un messaggio trovato a Roma, sarebbe dovuta esplodere una bomba per un attentato terroristico, ha fatto slittare a questa mattina gli interrogatori dei sette amministratori comunisti di Spezzano della Sila, arrestati mercoledì all'alba per ordine della Procura di Cosenza con un blitz spettacolare I sette – nell'ordine di cattura si parla di «spiccata pericolosità degli imputati» – sono accusati di aver fatto finanziare dalla Regione una strada che si sarebbe dovuta costruire con gli oneri di urbanizzazione a carico dei privati Inoltre di interesse privato, per il pagamento di 384 000 lire per una camionata di sabbia, di aver autorizzato la costruzione di un muretto, di avere dato un anticipo di 3 milioni sullo stipendio ad un dipendente (cifra, del resto, già recuperata da tempo dall'amministrazione), di avere approvato due delibere per l acquisto di ferro Tutte le accuse sono collegate ad atti pubblici della giunta di sinistra, decisi alla luce del sole ma ritenuti illegittimi dal magistrato

L'evidente sproporzione tra la spettacolarità dell'operazione, la gravità dei provvedimenti e le accuse contestate nei dieci punti dell'ordine di cattura, e stata ieri al centro dei commenti negli ambienti politici cosentini Per il Pci, che ieri ha diffuso un documento dopo aver riunito il Comitato direttivo al quale hanno partecipato il segretario regionale Pino Soriero ed il segretario dei comunisti di Spezzano, si tratta di «una sproporzione che solleva legittimi ed inquietanti interrogativi sul comportamento di alcuni settori della Procura di Cosenza» La riunione ha apprezzato e preso atto «della richiesta dei compagni di essere sospesi dal partito a tutela della sua immagine e del suo prestigio (richiesta – si sottolinea – che conferma la serietà e la lealtà dei compagni suddetti)» I comunisti chiedono che la magistratura «vada fino in fondo, e rapidamente, accertando le responsabilità sul piano amministrativo e penale», e che vengano accertati «gli ostacoli e le pressioni che hanno ostacolato le funzioni di governo dell'amministrazione di Spezzano» Nei giorni scorsi, gli amministratori di Spezzano avevano presentato un esposto alla Procura denunciando un clima intimidatorio, di boicottaggio (un funzionario del Comune era stato anche sospeso) per impedire che giungesse in porto il piano regolatore generale Sulla sua approvazione, prevista per la prossima riunione del consiglio comunale, si erano scatenate potenti e dure opposizioni da parte delle forze interessate al controllo di un territorio che, soprattutto a Camigliatello, la più importante stazione turistica della Calabria, e di altissimo valore Non a caso i comunisti avvertono che «l'attività del consiglio comunale non può essere inficiata» e chiedono che possa lavorare «ai problemi del governo del territorio»

Per Nicola Adamo segretario dei comunisti cosentini la «vicenda degli arresti e tesa a dare un colpo all'immagine ed alla forza dei comunisti Mentre chiediamo che si vada fino in fondo nell'accertamento delle responsabilità, nessuno ci impedira di continuare ad impegnarci per affermare principi di moralità e legalità e per un nuovo governo del territorio»

Polemica sul blitz contro gli amministratori di Spezzano e sulla gestione della Procura di Cosenza, una dichiarazione dell on Giacomo Mancini, secondo cui la Procura di Cosenza e «allo sbando da piu tempo, sottoposta a inchiesta ministeriale, accusata in ripetute occasioni di insabbiamenti e favoritismi Il caso Spezzano Sila – nota Mancini – dimostra purtroppo che il disordine continua e che e urgente, nell interesse di tutti, l'immediato insediamento del titolare della Procura gia designato dal Csm»

St. Vincent, sarà giudicato a parte l'«uomo chiave»

TORINO Pare quasi una lunga ed anche lenta corsa ad ostacoli il processo per lo scandalo del Casinò di St Vincent, iniziato martedì scorso nell aula bunker del nuovo carcere delle Vallette

Alla sbarra ben 54 imputati alcuni dei quali «eccellenti» Il bubbone era esploso l 11 novembre dell 83 quando un *blitz* della Guardia di finanza nella famosa casa da gioco della Vallee – fu poi chiamato il «blitz della notte di S Martino» – scoperchiò pentole e pentoloni colmi di presunti illeciti amministrativi e di operazioni finanziarie, a dir poco sospette, insomma, fior di miliardi rubati, soprattutto ai danni delle finanze valdostane Tanti gli imputati, tanti i difensori, molti anche di grido Così, sin dagli inizi le eccezioni hanno preso a fioccare Il via lo hanno dato i legali di uno degli «uomini chiave» del processo, Bruno Masi, ex dirigente della Sitav e direttore generale del Casino, accusato di «associazione per delinquere», «concussione» e reati vari che vanno dal «peculato» allo «sfruttamento della prostituzione» Gli avvocati Gabri e Rossomando, martedì scorso, avevano infatti comunicato, referti medici alla mano, che il loro assistito essendo effetto da una grave forma di morbo di Parkinson, non poteva presenziare al dibattimento

Conseguentemente il presidente della quarta sezione penale del Tribunale di Torino Edoardo Denaro aveva disposto una perizia medico legale Il prof Renato Gatti dell Istituto di medicina legale ha spiccato il volo per Civitavecchia (dove abita il Masi), tornando, sempre in volo, ieri mattina L'imputato sta veramente male, anzi malissimo, non è autosufficiente per cui, chissa per quanto tempo, non potrà presenziare alle varie fasi del giudizio a carico suo e di altre 53 persone Che si fa? Si manda tutto all aria in attesa che il Masi guarisca? Alcuni tra i vari difensori lo hanno proposto, ma il tribunale, dopo un ora e mezzo di camera di consiglio, ha sposato il parere precedentemente espresso dal pubblico ministero Bruno Tinti, disponendo lo stralcio dell imputato, in considerazione delle sue gravi condizioni di salute Il processo quindi continua, anche se altre «eccezioni» si profilano all orizzonte □ *N F*

Conferita la laurea ad honorem al re di Spagna

Bologna «incorona» Juan Carlos dottore in giurisprudenza

Laurea ad honorem in giurisprudenza al re di Spagna Juan Carlos ieri a Bologna Metafora di un'incoronazione l ha definita il rettore Roversi Monaco richiamando una autentica incoronazione di re di Spagna (Carlo V) proprio a Bologna «Perché ha saputo farsi garante del trapasso difficile – ha proseguito il rettore – del suo paese dalla dittatura alla democrazia» E Juan Carlos in toga con fascia celeste

DALLA NOSTRA REDAZIONE
MARIA ALICE PRESTI

BOLOGNA E la laica Bologna ha fatto la fila per vedere il re di Spagna Capannelli (specie di ragazze) l altra sera davanti all hotel Baglioni e poi nella piazza antistante la prefettura (dove Juan Carlos e la regina Sofia hanno alloggiato nel loro breve soggiorno bolognese)

Ieri mattina poi – in un centro paralizzato da un alternarsi di auto blu e gipponi della polizia – una consistente ala di folla ha applaudito il re neolaureato ad honorem mentre scendeva la scala della ex chiesa di Santa Lucia (splendidamente restaurata e ora aula magna) porgendo il braccio alla moglie

«Ma a me piace perche questo non e mica un re da Novella duemila – sentenzia una del pubblico in attesa la signora Gina Cavalli 61 anni simpatizzante Pci – Mio marito ha fatto la Resistenza lo so bene che quel bel ragazzone la è stato allevato nel franchismo Ma poi la democrazia l ha difesa»

Non tutto probabilmente così consapevole il «pubblico» di Juan Carlos, ma comunque decisamente caloroso Anche – l altra sera – lungo la strada che portava a villa Albergati – dove i reali erano attesi per un ricevimento – la gente usciva dai casolari e salutava tutte le auto blu festosamente

Serata sobria elegante ma senza sfarzo per Juan Carlos Sofia l infanta Margarita (sorella del re) gli otto rettori di atenei spagnoli il ministro Ledesma il capo della real casa marchese Mondajar, i piu di 100 «bolonios» (i vip spagnoli laureatisi a Bologna nell antichissimo collegio di Spagna la piu antica istituzione nazionale protetta dai re fin dai tempi di Carlo V) Musiche di Vivaldi e Marcello (offerte dal Bologna festival) fiaccole accese nel parco dell antico palazzo hanno accolto gli ospiti Sfilano gli invitati accolti sulla porta dal rettore Fabio Roversi Monaco (ci sono il sindaco Renzo Imbeni, Umberto Eco il presidente degli industriali Gazzoni tutti i docenti che contano) Juan Carlos – in grigio scuro discretamente abbronzato – sorride, piu distaccata Sofia – viso di porcellana in velluto nero corto e perle appena un po demode, come probabilmente impone l etichetta Sono una ventina i posti per la tavola reale – che resta «chiusa agli ospiti tovaglia di fiandra rosa salmone, trionfi d uva e rose pallide – quasi nature morte – ed un menu emiliano romagnolo rivisitato in stile nouvelle cuisine

Ieri mattina prima della laurea lungo via Castiglione un piccolo plotone di accademici spagnoli in toga con valigia e cappelliera in mano si è mossa verso Santa Lucia luogo della cerimonia ufficiale Intanto i ragazzi dei collettivi universitari si trovano sotto le due torri con cartelli per dichiarare «Niente tregua a Roversi Monaco» e per contestare questa laurea ad honorem Due di loro tenteranno poi di leggere un volantino a cerimonia in corso ma verranno portati via dalle forze dell ordine

Il cerimoniale della laurea e il solito con medioevali e cortei Ma stavolta ci sono anche i coloratissimi docenti e rettori spagnoli (solo 5 le donne) Alla presenza del ministro Vassalli nell aula magna gremita Juan Carlos in toga con fascia celeste pallido – quella di Giurisprudenza – riceve dal rettore il «diadema rettorale» (il tocco) il simbolico libro (la «politica di Aristotele») prima chiuso e poi aperto ed infine l anello segno dello sposalizio con la scienza «Grazie al la vostra generosita da domani potrò chiamarmi anch io *bolonio*» dice tra l altro il re nella breve lezione subito dopo

Negli spogliatoi rettori e docenti levano con sollievo le toghe e cogliamo qualche battuta «Meglio un Borbone onesto che un Savoia fellone» – dichiara sorridendo Giorgio Ghezzi deputato Pci docente di Giurisprudenza

Il magnifico rettore Roversi Monaco consegna la laurea honoris causa a Juan Carlos

A Palermo 39 gradi, 30 a Roma

Lo scirocco imperversa caldo torrido ovunque

ROMA Trentanove gradi a Palermo alle tredici, trenta gradi a Roma, 27 sul litorale toscano Ieri lo scirocco ha invaso l Italia con un carico di nubi e di umidità e ha fatto impazzire i termometri Le temperature piu torride si sono avute nel Sud e in particolare in Sicilia, che gia da due giorni e nella «morsa» del caldo, ma tutta l'Italia è stata invasa gradualmente dalle correnti africane La situazione non dovrebbe cambiare a breve termine Quindi ancora caldo e umidità per oggi L ondata di caldo ha provocato problemi seri in Sicilia Il vento ha soffiato a raffiche fortissime per tutto il giorno, creando difficolta al traffico aereo e marittimo All aeroporto palermitano di Punta Raisi sono atterrati nel giro di 24 ore due soli aerei uno proveniente da Roma e un Charter proveniente dall Inghilterra Tutti gli altri voli sono stati dirottati su Catania L aeroporto di Palermo è stato ufficialmente aperto, ma nessun pilota ha voluto rischiare l atterraggio Sono saltati pure tutti i collegamenti con le isole minori della costa occidentale Sono isolate Ustica, Marettimo, Levanzo, Pantelleria, Lampedusa e Linosa Gli aliscafi della Siremar sono riusciti a raggiungere soltanto Favignana, mentre sono regolari i collegamenti con le Eolie A Palermo e in molti centri dell'entroterra c'è invece stato un superlavoro per i vigili del fuoco, che per tutta la notte e anche nel corso della mattinata sono stati tempestati da decine di telefonate per alberi spezzati, cornicioni pericolanti, tegole volate via dai tetti, cartelloni pubblicitari divelti Numerosi anche gli incendi Uno ha colpito un ponte di legno costruito dall'esercito Le fiamme sono divampate nel Trapanese dove in contrada Maccan è stato distrutto un bosco Sull'autostrada Palermo-Catania il traffico e rimasto bloccato per alcune ore dopo il ribaltamento di un camion provocato da una forte raffica di vento Sul resto d Italia non si sono avuti particolari disagi se non quello, appunto del caldo decisamente eccezionale per la stagione La temperatura si è alzata in alcune regioni di quasi dieci gradi nel giro di poche ore, superando di molto le medie stagionali e toccando specie nel Centro Nord e di tipicamente estive Il tempo non cambierà nelle prossime ore anche se si dovrebbe andare a un progressivo rientro nella normalita Le temperature resteranno superiori alle medie stagionali ancora per un paio di giorni Il cielo si manterrà nuvoloso o molto nuvoloso nel Centro Nord con possibilità di piogge sparse Al Centro Sud cielo poco nuvoloso ma ancora caldo e vento I mari saranno mossi quasi ovunque, agitati al Sud, soprattutto vicino alle coste siciliane Anche per domani le previsioni parlano di cielo nuvoloso al Centro Nord e di temperature elevate ma con tendenza a diminuire L'ondata di caldo, decisamente eccezionale per i valori raggiunti, è tuttavia un fenomeno abbastanza frequente sulla nostra penisola ogni qual volta, soprattutto in primavera o in estate, il gioco delle pressioni attiri i venti dal deserto del Sahara